alla fine la vittoria arrise ad Alau Per questa guerra intercet tate le strade nessuno poteva imprender viaggio che preso non fosse Il pericolo era tuttavia limitato alle strade ch essi ave vano di già percorse procedere innanzi non era tolto Dis sero dunque i due fratelli tra sè poichè non ci è dato torna re a Costantinopoli colle nostre mercatanzie seguitiam oltre per la via di levante Così si disposero alla partenza e mossero da Bolgara verso una città detta Ucaca estremo limite del territo rio d occidente e passato il fiume Tigri valicarono un deserto lungo diecisette giornate non trovando mai nè città nè castel la ma solo Tartari erranti per le campagne sotto le tende e che vivevano de loro bestiami Passato il deserto vennero ad una città la maggiore che fosse in Persia nominata Bocara molto nobile e grande la pro vincia essa pure si diceva Bocara e n era re uno che aveva nome Barac Quando i due fratelli qui giunsero fu loro impedito di avanzare e di recedere e perciò vi stettero tre anni Apparve nel detto tempo un ambasciatore di Alau signore del Levante che andava al Gran Sire di tutti i Tartari nominato Cublai Allorchè questo ambasciatore vide messer Nicolò e mes ser Matteo n ebbe gran maraviglia chè non aveva mai veduto Latini in quella contrada E disse loro Signori se piacciavi cre dermi voi acquisterete grande onore e grandi ricchezze I due fratelli gli risposero che avrebbero di buon animo prestata fede alle sue parole e che qualunque cosa gli piacesse fatta l avrebbe ro Replicò l ambasciatore Vo dirvi che il Gran Signore de Tar tari non vide mai alcun Latino e molta brama ha di vederne perciò se volete venire con me fino a lui facciovi certi che vi ve drà assai volentieri e avrete da lui copia d onori e di beneficii e verrete meco salvi e sicuri senza impaccio di genti malvagie Come i due fratelli intesero queste parole deliberarono di an dare dove l ambasciatore diceva E misersi seco lui in cammino e viaggiarono un anno per tramontana e per greco innanzi che giungessero alla terra dov era il Gran Can Strane e maravigliose cose trovarono nel loro cammino che qui non si conteranno

perchè messer Marco figlio di messer Nicolò che tutte le vide ve le conterà per esteso in questo libro medesimo Come giunsero i due fratelli al Gran Signore egli li rice vette onorevolmente e fatto per la loro venuta gran gioia e festa di varie cose li addimandò Ed anzi tutto degli imperatori co me mantengano lor signoria e come amministrino la giustizia ne loro stati e come movano alle battaglie quindi dei re dei principi e d altri baroni poi del Vicario di Cristo e della con dizione della Chiesa Romana e delle costumanze tutte de Latini Messer Nicolò e messer Matteo risposero ad ogni punto in ordine e da savi uomini ch erano e che ben conoscevano il linguaggio de Tartari E quando il Gran Signore che Cublai Can ha nome che comanda a tutti i Tartari ea tutte le provincie i regni e le re gioni di quella vastissima parte del mondo ebbe inteso i fatti de Latini come i due fratelli gli avevano raccontato mostrò che molto gli piacessero disse che voleva mandar messaggi al Pon tefice de cristiani e pregò i due fratelli che fossero suoi am basciatori con uno de suoi baroni Eglino risposero ch erano a suoi comandi Allora il Gran Signore si fece venire dinanzi Cogotal uno de suoi baroni dicendogli essere suo divisamento ch egli andasse co due fratelli al Pontefice Cogotal soggiunse Sire io sono vostro servo e pronto a far ogni vostro coman do per quanto è in mio potere Quindi il Gran Can fece stendere in lingua turca le lettere da inviare al Pontefice e consegnatele a due fratelli ed al barone gl incaricò di ciò che voleva dicessero a voce da sua parte al Pontefice stesso Era scritto in quelle lettere ch egli li mandava al Papa a pregarlo d inviargli cento savi uomini della legge cristiana che cono scessero le sette arti e sapessero disputare e convincere per forza di ragioni gl idolatri e le altre genti che gl idoli che tengono nelle loro case ed adorano sono cose del diavolo e che la legge cristiana è migliore che le loro tutte malvagie e false Incaricolli inoltre di portargli dell olio di quella lampada che arde innanzi il sepolcro di Cristo a Gerusalemme Così fu dis